

PROVVEDITORI, PATRONI, INQUISITORI ALL'ARSENALE, VISDOMINI ALLA TANA

L'Arsenale fu una delle principali glorie della Repubblica Veneta e uno degli istituti più curati e sorvegliati (il Doge aveva l'obbligo di visitarlo ogni mese insieme col Consiglio Minore; dal 1645, ogni trimestre insieme col Collegio dei Savi).

Su di esso invigilava in maniera ordinaria e diretta una magistratura di tre membri, chiamati Patroni all'Arsenal, la cui istituzione, sebbene tracce se ne trovino solo nella seconda metà del sec. XIII, deve riportarsi più oltre nel tempo, dato il carattere marinaro della città, fin dai primi anni di vita.

Essi dovevano custodire l'Arsenale di notte e di giorno; abitarvi durante la loro carica (nel 1486 tale obbligo fu ristretto alla dimora di almeno uno di essi per settimana); tenere le chiavi; essere tutti e tre presenti nel caso in cui occorresse aprire le porte dell'Arsenale dopo un'ora di notte; recarsi uno di essi ogni mese insieme con un Provveditore davanti al Collegio dei Savi per dar conto delle cose avvenute nel mese precedente.

Nel 1444, furono ammessi in Senato con diritto di voto. Nel 1565, furono chiamati a comporre il Collegio sopra l'Arsenale insieme ai Provveditori, a due Savi di Terra Ferma, a due Savi agli Ordini, a un Consigliere, a un Capo della Quarantia Criminale e a un Savio del Consiglio; Collegio che si riuniva dapprima una volta all'anno, poi ogni biennio, per provvedere ai bisogni economici e alla buona disciplina dell'istituto. Dal 1637 in poi la facoltà di convocarlo spettò ai Patroni.

Accanto ai Patroni, eletti dal Maggior Consiglio, nel sec. XV sorsero i Provveditori, eletti dal Senato, prima in numero di due (1490), poi di tre, il più anziano dei quali ebbe, dal 1683, diritto di inquisizione. Avevano varie competenze comuni con i Patroni con i quali concorrevano a formare il Collegio dell'Arsenale: dovevano dimorare nell'Arsenale, ciascuno per quindici giorni continui.

Un'altra antica magistratura sopra l'Arsenale (si trova fin dal sec. XIII) fu quella dei tre Visdomini alla Tana (deposito di cordami), prima del 1558 denominati ufficiali alla Camera del Canevo. Venivano eletti dal Maggior Consiglio.

Si trovano infine anche dapprima tre, poi un solo Inquisitore all'Arsenale, nominati di tempo in tempo dal Senato per ovviare ai disordini derivanti dalla cattiva amministrazione. In seguito alle inchieste e alle relazioni dell'ultimo di questi inquisitori, eletto nel 1753, furono stabiliti quattro am-

ministratori dei pubblici effetti col compito di regolare tutta la gestione amministrativa.

(Cfr.: FORSELLINI M.: *L'organizzazione economica dell'Arsenale di Venezia nella prima metà del seicento*, in « Arch. ven. », XIX, p. 492.

VELUDO C.: *Cenni storici sull'Arsenale di Venezia*. Venezia, Naratovich, 1869.

Relazione del nobile Carlo Contarino sulle condizioni dell'Arsenale di Venezia (20 gennaio 1662), pubblicata da Verona e Zajotti per nozze Canali-Benotti.

ORLANDINI E.: *Federico IV, re di Danimarca, visita l'Arsenale di Venezia*. Venezia, Naratovich, 1900 (Nozze Dolcetti-Scarpa).

CECCHETTI B.: *La mariegola dei Calafati dell'Arsenale di Venezia*. Venezia, Naratovich, 1882.

DE LUCIA F.: *La sala d'armi nel Museo dell'Arsenale di Venezia*. Roma, « Rivista Marittima », 1908).

Documenti antichi circa la Casa dell'Arsenale (1525-1594), 2; Capitolari (secc. XIV-XVI), 2; Indici delle parti del Senato e delle terminazioni (1700-1748), 3; Parti del Senato (registri) (1455-1797), 51; Parti del Senato (filze) (1703-1797), 76; Terminazioni (registri) (1500-1787), 61; Terminazioni (filze) (1715-1797), 290; Scritture (1690-1797), 46; Inquisitorato (1733-1734), 1; Registri grandi delle maestranze, dei marangoni, dei salariati, dei calafati, dei rompitori di ghiaccio, quaderni di cassa, elenchi dei debitori, ecc., 28; Atti vari: sommari di leggi, costruzioni navali, atti relativi alla canapa, contratti, fabbrica dell'Arsenale (1758-1759), partite ed imprese per provviste momentanee, ruolo pompieri, processi, stampe, disegni, istruzione per lo stabilimento delle nitrare (1782), terminazioni e decreti appartenenti alla nave S. Carlo, 53; Disegni, 1.

Complessivamente pezzi 614 dal sec. XIV al 1797